

L'ascensione della famiglia Ludovisi, favorita da legami di matrimonio con una Gesualdo e con una Aldobrandini, 53-54. I parenti di Gregorio XV non hanno influenza su gli affari del governo, 55.

Il cardinal Ludovisi come segretario di Stato, 56; il suo segretario Agucchi, e la sua direzione d'ufficio, 56-57.

Voci infondate che il papa fosse di mentalità limitata, 58-59.

Le esortazioni di Gregorio XV al suo nepote Ludovisi, 59, 60. Punti direttivi devono essere per lui il timore e l'amore di Dio, 60; e che egli sia un esempio degno per tutti, 60; il suo atteggiamento di fronte alla futura elezione del papa, verso il papa futuro, 61; verso le creature di Gregorio XV e di fronte a gli altri cardinali, 61-62; di fronte ai principi e ai famigliari 63-64; le sue relazioni col mondo, 64; il suo contegno di fronte ai specifici desideri di novità romane, 65; l'uso delle entrate ecclesiastiche 66; queste esortazioni sono una testimonianza irrefutabile per la vittoria della riforma cattolica, 67.

CAPITOLO II.

Attività di Gregorio XV nella vita interna della Chiesa. — Nomine di Cardinali. — La Bolla sull'elezione dei papi. — Canonizzazioni. — L'incremento degli Ordini.

Gregorio XV e il cardinal nepote discepoli dei Gesuiti, 68.

La promozione cardinalizia del 19 aprile 1621, 68-69.

La nomina di Sanseverino e di Gozzadini, 70.

La promozione del 7 settembre 1622, 70-71.

Gregorio XV non è già un istrumento senza propria volontà nelle mani di Ludovisi, 71-72.

La morte e sepoltura di Bellarmino, 72-73.

Sforzi efficaci di Gregorio XV per la liberazione di Klesl, 73-75.

Gregorio XV e l'atto di violenza contro il cardinal Lerma, 75-76.

Cesaropapismo spagnuolo, 76; l'istruzione di De Sangro del 5 aprile 1621, 77-78.

Tensione con Venezia, 79; Gregorio XV e Sarpi, 80; l'istruzione al nunzio Zacchia; la morte di Sarpi; il Breve al doge del 14 agosto 1621 un documento d'onore per la Compagnia di Gesù, 81-82.

Nessun intervento dell'Inquisizione Romana contro gli eretici sotto Gregorio XV, la vigilanza di questi, 82.

L'Inquisizione Romana e la persecuzione delle streghe; un Editto pontificio del 20 marzo 1623, 83.

La mitezza di Gregorio XV verso Marcantonio de Dominicis, 83-84.

Disposizioni di disciplina interna emanate da Gregorio XV, 84; l'Immacolata Concezione di Maria, 85.

Le cure di Gregorio XV per una riforma delle elezioni pontificie, 85-86.

Ludovisi e la riforma dell'elezione pontificia, 87-88.

Progressi della riforma per le elezioni pontificie, 89.

Una proposta inaccettabile a riguardo della Bolla d'elezione, 90.